



C O N S I G L I O P R O V I N C I A L E

Il 16 dicembre 2025 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 17 membri su 17, assenti n. 0.

In particolare, risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
CALZOLARI LORENZO	Presente in videoconferenza
CAROLI GERMANO	Presente in videoconferenza
GARGANO GIOVANNI	Presente in videoconferenza
GIACOBazzi PIERGIULIO	Presente in videoconferenza
MEZZETTI MASSIMO	Presente in videoconferenza
MUCCINI ROBERTA	Presente in videoconferenza
PARADISI MASSIMO	Presente in videoconferenza
POGGI FABIO	Presente in videoconferenza
RIGHI RICCARDO	Presente in videoconferenza
ROSSINI ELISA	Presente
SARRACINO SIMONA	Presente in videoconferenza
SPATAFORA FRANCESCO	Presente
VANDELLI GIUSEPPE	Presente
VENTURINI STEFANO	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza
ZIRONI LUIGI	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 107

CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 3 PER ATTIVITÀ CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DEL CINGHIALE - PROROGA ANNO 2026

Oggetto:

CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 3 PER ATTIVITÀ CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DEL CINGHIALE - PROROGA ANNO 2026

La Legge 11/02/1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive modifiche ed integrazioni, prevede all’art. 19 la facoltà per le Regioni di adottare Piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche.

La Legge Regionale 15/02/1994 n. 8 “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l’esercizio dell’attività venatoria” ha subito una completa revisione a seguito della adozione della L.R. n. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, con conseguente razionalizzazione della materia in relazione all’accertamento delle diverse funzioni, distribuite tra la Regione e le Province. In particolare, l’art. 40 stabilisce che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l’introito dei relativi proventi e le attività collegate all’attuazione dei Piani di Controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna.

La Regione Emilia-Romagna ha quindi dato seguito a quanto di specifica competenza, approvando, con deliberazione di Giunta n. 1973/2021, il “Piano quinquennale di Controllo del Cinghiale” vigente per il periodo 2021/2026, successivamente integrato con atto della Giunta Regionale n. 2093/2021.

Il Piano di Controllo del Cinghiale, si legge nell’atto, *“risponde alla necessità di ridurre e contenere i danni alle produzioni agricole e limitare l’incidentalità stradale. Rappresenta inoltre un utile strumento per il contenimento della popolazione finalizzato alla prevenzione dell’introduzione e diffusione della Peste Suina Africana (P.S.A.)”*. A seguito di ciò, infatti, la stessa Regione ha adottato il “Piano regionale di Interventi Urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della Peste Suina Africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (*Sus Scrofa*) nel territorio dell’Emilia Romagna” (cosiddetto P.R.I.U.), approvato con delibera di Giunta Regionale numero 1372/2022 e direttamente attuativo di:

- Piano di Sorveglianza e prevenzione in Italia della Peste Suina Africana per il 2022, inviato alla Commissione Europea per l’approvazione ai sensi dell’art. 33 del Regolamento Europeo (EU) 2016/429 e successivi regolamenti derivati;
- D.L. 17/02/2022, n. 9, convertito con modificazioni dalla L. n. 29/2022 recante “Misure urgenti per arrestare la diffusione della Peste Suina Africana (PSA)”, il cui art. 1 prevede che al fine di prevenire e contenere la diffusione di questa infezione virale sul territorio nazionale, le Regioni debbano adottare un Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della malattia nei suini da allevamento e nella specie cinghiale;
- Ordinanza del Commissario straordinario alla PSA del 25/03/2022, n. 4/2022, recante “Misure di controllo e prevenzione della Peste Suina Africana”, la quale riveste, unitamente a tutti i relativi provvedimenti attuativi, natura giuridica di ordinanza contingibile e urgente per esigenze di sanità pubblica che dispone *“extra ordinem”*, ossia anche in deroga alle vigenti disposizioni legislative e

regolamentari normalmente applicabili, per il tempo strettamente connesso alla sua durata (in genere sino alla cessazione dell'emergenza stessa, salvo diverso termine ivi previsto).

Tra gli obiettivi specifici del P.R.I.U. vi è quello di “vigilare sull’eventuale introduzione della malattia sul territorio regionale proseguendo le azioni di monitoraggio delle carcasse dei cinghiali nonché le azioni di ricerca di carcasse o resti del cinghiale...prevedendo principalmente azioni volte a prevenire l’eventuale passaggio della malattia dal selvatico al domestico”, attraverso la “identificazione di aree ben definite nelle quali effettuare azioni di contenimento della specie, ma soprattutto si ritiene di fondamentale importanza l’abbattimento sistematico dei cinghiali attuati nell’intorno degli allevamenti di suini domestici con particolare riferimento a quelli all’aperto senza tuttavia escludere nessun’altra tipologia di intervento”. Si voleva, infatti, definire una strategia volta al contenimento del rischio di introduzione della malattia sul territorio regionale, attraverso una individuazione precoce che consentisse di attivare le misure necessarie per limitarne la diffusione, preparare gli interventi da mettere in atto e soprattutto ridurre con assoluta continuità la popolazione del cinghiale.

Gli obiettivi specifici sono stati integrati dalla Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 142 del 02/10/2023 ad oggetto “Misure di prevenzione, controllo ed eradicazione della peste Suina Africana” e successive modifiche e integrazioni.

La Provincia di Modena ha quindi continuato, attraverso il Corpo di Polizia Locale, in modo sistematico e determinato ma soprattutto costante negli anni, all’attività di prelievo per il controllo numerico del cinghiale, attuato “attraverso catture con gabbie o recinti di cattura, tiro selettivo con l’utilizzo di fonti trofiche attrattive anche in orario notturno con l’utilizzo di strumentazione ottica idonea e azioni di girata ... con l’utilizzo di un solo cane abilitato dall’ENCI, solo in orario diurno”, che si pone a corredo dell’attività venatoria, disciplinata dalla legge nazionale, dalla legge regionale, dal regolamento per la gestione degli ungulati e dal calendario venatorio.

Gli obiettivi strategici regionali sopra delineati dovranno essere perseguiti attraverso diverse azioni che si declinano sinteticamente:

- campagna di comunicazione per sensibilizzare la popolazione;
- incontri con i soggetti che possono avere un ruolo importante nell’effettuare segnalazioni;
- rafforzamento della sorveglianza passiva del suide selvatico;
- ricerca attiva delle carcasse, con la programmazione di battute di ricerca con utilizzo di cacciatori e/o personale volontario, per preparare il sistema di ricerca e validare l’efficacia della sorveglianza passiva, poiché i cacciatori, soprattutto quelli del distretto, sono coloro i quali hanno una conoscenza specifica e dettagliata del territorio e degli habitat naturali della specie;
- analisi dei dati ricavati dall’attività di sorveglianza e ricerca attiva delle carcasse tramite il nuovo gestionale della Provincia di Modena;
- esecuzione del Piano di controllo del cinghiale.

I partner naturali del Corpo di Polizia Locale nella realizzazione delle singole azioni delineate continuano ad essere le varie figure coinvolte nell’ambito della gestione faunistica che hanno consentito, nel tempo, la creazione di una rete che possa operare a livello locale e che possono essere individuati tra gli Ambiti Territoriali di caccia, le Associazioni venatorie e fungaioli/tartufai, eventuali altri soggetti che frequentano gli ambienti forestali come i boschi cedui, che sono i luoghi privilegiati dal cinghiale per la propria sopravvivenza.

Per contribuire in modo specifico al perseguitamento degli obiettivi del P.R.I.U, la Regione Emilia-Romagna, con propria delibera di Giunta n. 2379 del 23/12/2024 “Assegnazioni fondi alle Province per l’attuazione dei Piani di Controllo delle specie “Fossoie” e della specie cinghiale ai sensi dell’art. 19 della Legge n. 157/1992, art. 4 L.R. n. 17/2022 e art.28 L.R. 18/2023. – Annualità

2025” ha messo a disposizione della Provincia di Modena la somma complessiva di € 27.786,00 per l’anno 2025, affinché vengano continue senza soluzione di continuità tutte le azioni di controllo su questa specie di fauna selvatica, agendole anche nelle zone di restrizione e quelle confinanti, nonché negli altri distretti definiti prioritari.

Tutto ciò premesso si ritiene necessario continuare il percorso strutturato di svolgimento delle azioni di contenimento del cinghiale in stretta e sinergica collaborazione con gli Ambiti territoriali di Caccia che possono non solo effettuare il monitoraggio della presenza del cinghiale nel territorio provinciale, ma anche intervenire attivamente nella stimolazione della esecuzione dei Piani di Controllo, che possono essere effettuati dai coadiutori e cacciatori di selezione, come espressamente disciplinato dall’art. 16 della già citata L.R. n. 8/1994 e dalla delibera di Giunta Regionale n. 1104/2005 “Approvazione delle nuove direttive relative ai corsi di gestione faunistica di cui alla L.R. 8/94 art. 16 comma 3 e revoca delle direttive precedenti emanate con Deliberazioni n. 878/1995 e n. 1068/1998” e autorizzati dalla Provincia.

Si è dato vita, pertanto negli ultimi anni, a rapporti convenzionali, attraverso la sottoscrizione di diverse convenzioni, l’ultima delle quali stipulata il 01/02/2025 avente ad oggetto “CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L’AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E L’AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 3 PER ATTIVITÀ CONNESSE CON L’ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DEL CINGHIALE”.

Tutto ciò premesso, quindi, si deve evidenziare la necessità di proseguire senza soluzione di continuità l’attività connessa con l’attuazione dei piani di limitazione numerica al cinghiale avvalendosi della collaborazione degli stessi soggetti istituzionali che hanno aderito alle precedenti convenzioni inerenti lo stesso oggetto, formalizzate nel tempo dalla Provincia di Modena.

La collaborazione tra i sottoscrittori dell’ultima Convenzione, in scadenza al 31.12.2025, si è rivelata infatti un valido strumento di prevenzione e controllo da promuovere anche per il futuro secondo le modalità già indicate nell’art. 12 della stessa Convenzione che recita testualmente:

“La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione da parte di tutti i soggetti coinvolti ed ha una durata fino al 31/12/2025.

La presente convenzione potrà essere prorogata per un ulteriore anno al persistere di tutte le condizioni che ne hanno legittimato l’adozione e previa manifestazione di volontà in forma scritta da parte dei sottoscrittori... ”.

Considerato altresì che con la proroga della Convenzione in oggetto l’attività indicata sarà proseguita senza soluzione di continuità sul monitoraggio strutturato e periodico dei cinghiali e nella esecuzione del Piano di Controllo al cinghiale e che i soggetti istituzionali precedentemente impegnati in tale attività (ATC MO3 e ATC MO2) hanno già espresso formalmente la volontà di proseguire la collaborazione agita negli ultimi anni con la Provincia di Modena anche per l’anno 2026 si procederà in tal senso.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Luca Gozzoli, Responsabile del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale.

Ai sensi dell’art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l’Ente Provincia di Modena, in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all’utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell’Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/>

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l’Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail dpo-team@levida.it oppure telefonicamente al numero 051/6338860.

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato e il Direttore dell'Area Amministrativa hanno espresso parere favorevole, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del Testo Unico degli Enti Locali.

È uscito il consigliere Paradisi.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno, abbiamo la "Convenzione tra la Provincia di Modena e l'Ambito Territoriale di Caccia Modena 1, l'Ambito Territoriale di Caccia Modena 2 e la Consulta del volontariato per la Protezione Civile per attività connesse con l'attuazione dei piani di limitazione numerica dei mammiferi ed abitudini fossorie, relativamente alle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del Canale Naviglio". E poi trattiamo insieme anche il punto 6, la "Convenzione tra la Provincia di Modena e l'Ambito Territoriale di Caccia Modena 2 e l'Ambito Territoriale di Caccia Modena 3 per attività connesse con l'attuazione del piano di controllo del cinghiale - proroga anno 2026". Poi chiaramente le voteremo in modo separato. Chiederei al Dottor Gozzoli, Comandante della Polizia Provinciale, di poter illustrare le due delibere. Grazie.

LUCA GOZZOLI - Dirigente Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale

Grazie Presidente. Mi ha anticipato sull'opportunità di fare un'unica spiegazione anche per essere più rapidi e più brevi, perché sostanzialmente si tratta dello stesso oggetto. Voi vi ricorderete che a gennaio di quest'anno abbiamo proceduto all'approvazione di convenzioni analoghe. La differenza è che quest'anno le approviamo a dicembre, in modo tale da poter essere operativi non appena la Regione ci stanzierà le risorse perché, se le risorse dovessero essere stanziate nel 2025 o i primi giorni del 2026, la postilla che vedete al punto 2 del dispositivo di deliberazione, ci consente di verificare la condizione dell'avvenuto trasferimento e di rendere operativo immediatamente il dispositivo e quindi di poter procedere alla stipula della convenzione. Questo perché? Per risparmiare tempo prezioso, soprattutto rispetto alla convenzione fatta con ATC-3 e ATC-2, che è quella legata alla lotta agli ungulati per contenere il più possibile lo sviluppo della peste suina africana, ma analogamente anche quella che riguarda l'ATC-1 e l'ATC-2 e i volontari della Protezione Civile per tutto quello che attiene al contenimento degli animali fossori, che ovviamente creano parecchi problemi sui nostri fiumi e soprattutto nei tratti arginati. Per cui sostanzialmente noi come Provincia giriamo buona parte delle risorse che la Regione ci affida per questi scopi, appunto il contenimento della fauna selvatica, da un lato agli ATC, che sono gli Ambiti Territoriali di Caccia, che sono un Ente, seppur di diritto privato, ma anche in buona parte di nomina pubblica o

comunque sempre di nomina associativa che sono quelli a più diretto contatto con il territorio e che possono disporre in modo più immediato dei volontari, soprattutto dei cacciatori coadiutori che possono svolgere questo tipo di attività; dall'altro con la Protezione Civile, le guardie ecologiche volontarie, che ovviamente è personale formato che per noi rappresenta una garanzia. Io approfitto, poi ovviamente se i Consiglieri vorranno, possiamo approfondire ulteriormente ogni dettaglio che riguarda queste attività, ma voglio fare un ringraziamento ai volontari degli ATC e ai volontari dell'associazionismo della Protezione Civile, perché è evidente che senza il loro contributo per noi sarebbe veramente difficile riuscire a svolgere questa funzione, visto anche le esigue risorse che noi come Polizia Provinciale disponiamo in termini economici, ma anche in termini di risorse umane, visto che sostanzialmente abbiamo la funzione attribuita dalla Regione e che da loro dipendiamo. Anche se, soprattutto da questo autunno, iniziamo a dotarci di una serie di strumentazioni che ci permettono di individuare in modo più efficace ed efficiente la presenza delle tane di questi animali, e quindi riuscire a intervenire in modo più tempestivo. Il cambiamento climatico e le condizioni che si verificano nei territori, comunque, rendono sempre arduo questo tentativo di contenimento e mi auguro che anche la Regione possa in un immediato futuro provvedere a una modifica dei piani di controllo e garantirci strumenti più efficaci, perché altrimenti risulta veramente una lotta impari e in alcuni casi anche frustrante. Questo è per sommi capi il contenuto. Ovviamente a disposizione per richieste di chiarimento o quello che riterrete opportuno. Grazie.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Faccio solo un inciso rispetto al tema del piano di controllo del cinghiale, visto che il tema della peste suina è all'ordine del giorno rispetto anche a delle nuove evoluzioni, come prima accennava anche il Comandante, faremo un incontro, vi avviso già che chiederò un incontro ai gruppi con il Comandante e con l'ASL, per aggiornare su quella che è l'evoluzione rispetto al tema della peste suina, visto che abbiamo dei Comuni che sono entrati in zona di restrizione, perché in Toscana e nel reggiano sono state trovate delle carcasse positive. Quindi rispetto a questo faremo un incontro dove vi aggiorneremo un pochino su tutto l'iter e su quanto sta facendo il GOT.

Non avendo alcun Consigliere/a chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale la presente delibera che viene approvata all'unanimità dei presenti con il seguente risultato:

PRESENTI n. 16

FAVOREVOLI n. 16 (Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Mezzetti, Muccini, Poggi, Righi, Sarracino, Zaniboni e Zironi Consiglieri/e Caroli, Giacobazzi, Rossini, Spatafora, Vandelli e Venturini)

Per quanto precede,

IL CONSIGLIO DELIBERA

- 1) Di prorogare per l'anno 2026 la Convenzione ad oggetto "CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 3 PER ATTIVITÀ CONNESSE CON

L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DEL CINGHIALE – anno 2025”, stipulata il 01/02/2025 negli stessi termini e modalità.

- 2) Di precisare che l'efficacia della proroga è subordinata al verificarsi della seguente condizione risolutiva: “assegnazione di specifiche risorse finanziarie alla Provincia di Modena da parte della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento dell'attività connessa alla esecuzione del Piano di cui al punto precedente”.
- 3) Che la Convenzione è da intendersi prorogata unicamente per l'anno 2026 senza possibilità di ulteriore proroga.
- 4) Di autorizzare il Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale a sottoscrivere l'accordo per la proroga della Convenzione con gli Enti convenzionati con la Provincia di Modena, cioè l'Ambito Territoriale di Caccia Modena 2 e l'Ambito Territoriale di Caccia Modena 3 al verificarsi della condizione indicata al punto 2).
- 5) Di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito della Provincia di Modena, “Amministrazione trasparente, Provvedimenti” come prescritto dal D. Lgs. n. 33/2013.

Il Presidente, in quanto necessità di proseguire senza soluzione di continuità l'attività connessa con l'attuazione dei piani di limitazione numerica al cinghiale avvalendosi della collaborazione degli stessi soggetti istituzionali che hanno aderito alle precedenti convenzioni, pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, per appello nominale, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, che viene approvata all'unanimità dei presenti come segue:

PRESENTI n. 16
FAVOREVOLI n. 16 (Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Mezzetti, Muccini, Poggi, Righi, Sarracino, Zaniboni e Zironi, Consiglieri/e Caroli, Giacobazzi, Rossini, Spatafora, Vandelli e Venturini)

Della sestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA